



BAMBINO GESÙ

scuola dell'infanzia e asilo nido integrato



PTOF 2025/2028

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ART. 1, COMMA 14, LEGGE N° 107/2015

REVISIONE ANNO SCOLASTICO 2025-2026

SCUOLA DELL'INFANZIA E ASILO NIDO INTEGRATO BAMBINO GESU' PARROCCHIA SAN DOMENICO

Via Card. Elia Dalla Costa, 26 – 36030 Villaverla (VI) – Tel. 0445 855115
info@scuolainfanziaivillaverla.it – bambinogesuvillaverla@fismvicenzapec.it

www.scuolainfanziaivillaverla.it

C.F. 84000590244

FEDERATA ALLA FISM – VI1A193009

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SC.MAT.NON STAT.- "BAMBINO GESU'" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **09/12/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **01** del **09/12/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **07/01/2026** con delibera n. 01*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 9** Caratteristiche principali della scuola
- 12** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 14** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 16** Aspetti generali
- 18** Priorità desunte dal RAV
- 21** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 23** Piano di miglioramento
- 33** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 37** Aspetti generali
- 38** Traguardi attesi in uscita
- 40** Insegnamenti e quadri orario
- 42** Curricolo di Istituto
- 48** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 51** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 55** Valutazione degli apprendimenti
- 56** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 60** Modello organizzativo
- 63** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



64 Piano di formazione del personale docente

72 Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

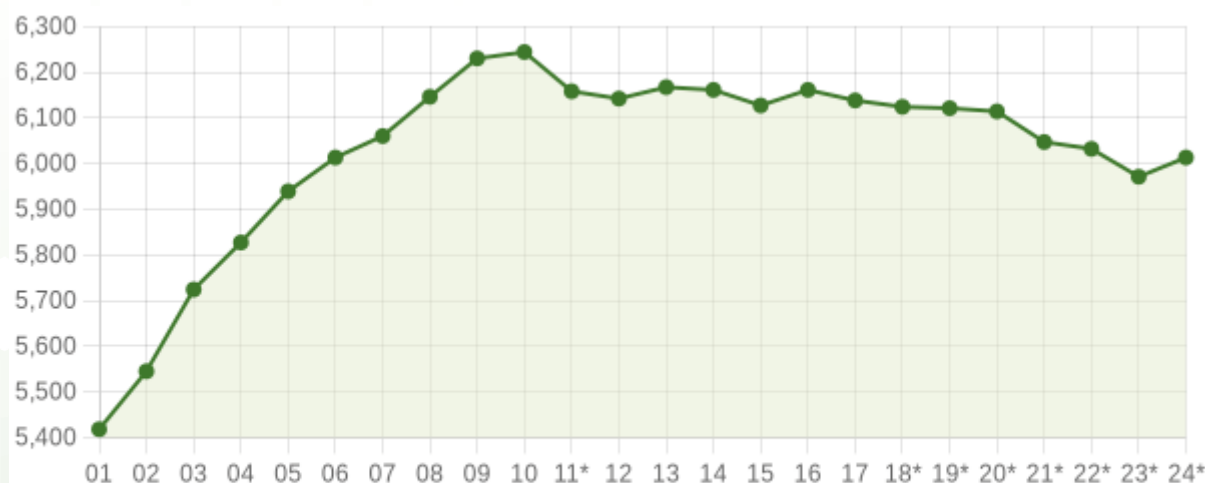
Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La Scuola dell'infanzia "Bambino Gesù" è situata nel Comune di Villaverla, che si sviluppa sulla strada provinciale SP349 che da Vicenza porta a Thiene, e precisamente a 7 km da Thiene e 13 km da Vicenza. Il territorio si divide fra il capoluogo e la frazione Novoledo che si trova lungo la strada provinciale che conduce a Dueville. Confina coi comuni di Montebelluna, Montebelluna, Dueville, Caldogeno, Isola Vicentina, Malo, Thiene. Il territorio ha una superficie di 15,73 Km² e si trova all'altezza media di 75m sul livello del mare.

Il territorio è dedicato all'agricoltura, ma dal punto di vista industriale ha industrie anche notevoli sviluppatesi soprattutto negli ultimi settant'anni. La più antica e tradizionale di queste, ormai scomparsa, era quella laterizia, che sembrerebbe risalire addirittura all'epoca romana.

La popolazione residente a Villaverla risulta in lieve calo rispetto al Censimento del 2011. Nel 2024 gli abitanti al 31 dicembre sono 6.013.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VILLAVERLA (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento



Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dic	5.418	-	-	-	-
2002	31 dic	5.545	+127	+2,34%	-	-
2003	31 dic	5.724	+179	+3,23%	2.023	2,83
2004	31 dic	5.827	+103	+1,80%	2.096	2,78
2005	31 dic	5.939	+112	+1,92%	2.166	2,74
2006	31 dic	6.013	+74	+1,25%	2.218	2,71
2007	31 dic	6.060	+47	+0,78%	2.257	2,68
2008	31 dic	6.146	+86	+1,42%	2.301	2,67
2009	31 dic	6.230	+84	+1,37%	2.352	2,65
2010	31 dic	6.244	+14	+0,22%	2.368	2,63
2011 ⁽¹⁾	8 ott	6.265	+21	+0,34%	2.400	2,61
2011 ⁽²⁾	9 ott	6.169	-96	-1,53%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dic	6.158	-86	-1,38%	2.429	2,53
2012	31 dic	6.142	-16	-0,26%	2.427	2,53
2013	31 dic	6.167	+25	+0,41%	2.410	2,56
2014	31 dic	6.161	-6	-0,10%	2.411	2,55
2015	31 dic	6.127	-34	-0,55%	2.408	2,54
2016	31 dic	6.161	+34	+0,55%	2.442	2,52
2017	31 dic	6.138	-23	-0,37%	2.451	2,50
2018*	31 dic	6.124	-14	-0,23%	2.465	2,48
2019*	31 dic	6.121	-3	-0,05%	2.491,54	2,45
2020*	31 dic	6.114	-7	-0,11%	2.527	2,42
2021*	31 dic	6.047	-67	-1,10%	2.511	2,40
2022*	31 dic	6.032	-15	-0,25%	2.525	2,39
2023*	31 dic	5.971	-61	-1,01%	2.525	2,36
2024*	31 dic	6.013	+42	+0,70%	-	-

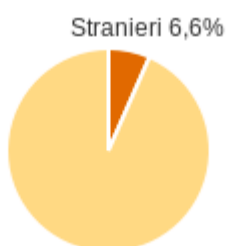
⁽¹⁾ popolazione anagrafica all'8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferisce al confronto con i dati del 31/12/2010

(*) popolazione post-censimento

Gli stranieri residenti a Villaverla al 1° gennaio 2024 sono 392 e rappresentano il 6,6% della popolazione residente.



Nel 2021 si registra una diminuzione della natalità rispetto all'anno precedente, ritornando in linea con il numero delle nascite del 2019.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2024. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gen - 31 dic	67	-	37	-	+30
2003	1 gen - 31 dic	57	-10	25	-12	+32
2004	1 gen - 31 dic	73	+16	32	+7	+41
2005	1 gen - 31 dic	73	0	34	+2	+39
2006	1 gen - 31 dic	71	-2	36	+2	+35
2007	1 gen - 31 dic	72	+1	33	-3	+39
2008	1 gen - 31 dic	79	+7	34	+1	+45
2009	1 gen - 31 dic	96	+17	35	+1	+61
2010	1 gen - 31 dic	66	-30	39	+4	+27
2011 ⁽¹⁾	1 gen - 8 ott	34	-32	24	-15	+10
2011 ⁽²⁾	9 ott - 31 dic	18	-16	8	-16	+10
2011 ⁽³⁾	1 gen - 31 dic	52	-14	32	-7	+20
2012	1 gen - 31 dic	52	0	45	+13	+7
2013	1 gen - 31 dic	46	-6	28	-17	+18
2014	1 gen - 31 dic	76	+30	25	-3	+51
2015	1 gen - 31 dic	59	-17	45	+20	+14
2016	1 gen - 31 dic	57	-2	40	-5	+17
2017	1 gen - 31 dic	34	-23	46	+6	-12
2018*	1 gen - 31 dic	46	+12	39	-7	+7
2019*	1 gen - 31 dic	42	-4	41	+2	+1
2020*	1 gen - 31 dic	58	+16	53	+12	+5
2021*	1 gen - 31 dic	42	-16	50	-3	-8
2022*	1 gen - 31 dic	42	0	32	-18	+10
2023*	1 gen - 31 dic	34	-8	39	+7	-5
2024*	1 gen - 31 dic	44	+10	45	+6	-1

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

(*) popolazione post-censimento

ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

Il Comune di Villaverla risulta caratterizzato da un'economia locale di tipo misto nella quale sono



presenti attività artigianali, industriali e commerciali che si sono progressivamente sviluppate e che registrano nuovi insediamenti nelle aree recentemente attrezzate. Il settore terziario si sta progressivamente sviluppando.

L'agricoltura e l'attività di allevamento rappresentano un settore importante dell'economia comunale: risultano attive molte aziende a prevalente conduzione diretta del coltivatore.

A livello generale, ci sono alcune situazioni di svantaggio economico, ma la maggior parte delle famiglie riesce a supportare positivamente l'educazione nei primi anni di vita dei loro figli. Le famiglie hanno un background medio-alto e la partecipazione dei genitori alla vita scolastica è soddisfacente. Sono presenti all'interno della scuola più gruppi di volontariato formati da mamme, papà, nonni e nonne che contribuiscono in modo attivo alla manutenzione della struttura e che sostengono l'attività educativa e didattica del Nido e della Scuola dell'infanzia.

La scuola è ben integrata nel Territorio di Villaverla e nel corso degli anni ha costruito solide relazioni di collaborazione con le Associazioni a livello Comunale.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Attrattività e fiducia del territorio: Con 93 iscritti, la scuola presenta un numero di frequentanti sensibilmente superiore alla media provinciale (81,6) e regionale (73,3). Questo dato evidenzia una forte attrattività della Scuola "Bambino Gesù" nel comune di Villaverla e una consolidata fiducia da parte delle famiglie, che scelgono l'offerta formativa paritaria nonostante il trend demografico generale. **Equilibrio nell'eterogeneità culturale:** La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana (10,3%) è inferiore sia alla media provinciale (14,5%) che a quella regionale (16,6%). Questa situazione di relativa omogeneità permette di attivare percorsi di intercultura e inclusione linguistica mirati, senza che la gestione della multiculturalità diventi un elemento di criticità organizzativa. **Stabilità nell'inclusione:** La presenza di 2 bambini con disabilità certificata è perfettamente in linea con la media regionale (2,0). Ciò consente alla scuola di consolidare le proprie buone pratiche inclusive e di dedicare risorse specifiche al supporto dei progetti educativi individualizzati (PEI) in un contesto numericamente equilibrato.

Vincoli:

Pressione sulle risorse e sugli spazi: L'elevato numero di frequentanti (93), pur essendo un punto di forza, rappresenta un vincolo gestionale. Richiede un monitoraggio costante del rapporto numerico bambini/personale e un'ottimizzazione degli spazi interni ed esterni per garantire la qualità pedagogica del "fare scuola" tipica del metodo FISM, specialmente in presenza di un nido integrato.



Gestione delle risorse per la disabilit : Nonostante il numero di certificazioni sia in media, per una scuola paritaria la copertura dei costi per le figure di supporto specialistico (insegnanti di sostegno/educatori) rimane un vincolo economico e organizzativo costante, dipendente dai contributi pubblici e dalle rette, che richiede una pianificazione finanziaria rigorosa. Evoluzione del contesto locale: Sebbene la percentuale di cittadinanza non italiana sia attualmente sotto la media provinciale, il dato del 10,3% indica comunque la necessit  di mantenere alta l'attenzione sulla mediazione linguistica e sul coinvolgimento delle famiglie straniere per prevenire fenomeni di isolamento o difficolt  di comunicazione nel patto educativo.

Territorio e capitale sociale

Opportunit :

Tessuto economico solido: Il territorio di Villaverla beneficia di un contesto regionale con un tasso di disoccupazione molto basso, pari al 4,1%. Questa stabilit  economica delle famiglie assicura una continuit  nel pagamento delle rette e una partecipazione attiva alle iniziative scolastiche. Forte attrattivit  e fiducia: La scuola accoglie 93 bambini, un numero superiore alla media provinciale di 81,6 e regionale di 73,3. Il dato conferma che la proposta educativa della scuola "Bambino Gesu'" e' un punto di riferimento consolidato per le famiglie del territorio. Stakeholder e risorse locali: La presenza di un tessuto associazionistico vivace e la collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia (Ente Gestore) rappresentano risorse fondamentali per arricchire l'offerta formativa. Integrazione culturale equilibrata: La percentuale di alunni non italiani e' del 10,3%, un dato inferiore alla media provinciale (14,5%) e regionale (16,6%). Questo permette di gestire l'intercultura come una risorsa progettuale senza generare criticit  comunicative o organizzative.

Vincoli:

Pressione logistica e organizzativa: L'elevato numero di iscritti (93 studenti) rispetto alle medie di riferimento pone il vincolo di un'organizzazione millimetrica degli spazi e dei tempi, per garantire la qualit  pedagogica del nido integrato e della scuola dell'infanzia. Gestione della disabilit  e risorse: La presenza di 2 bambini con disabilit  certificata (in linea con la media regionale di 2,0) costituisce un vincolo in termini di reperimento di fondi e personale di sostegno qualificato, gravando sul bilancio di una scuola paritaria. Contesto migratorio territoriale: Nonostante il dato interno alla scuola sia contenuto, il tasso di immigrazione nel territorio e' del 10,4%. Cio' richiede alla scuola un impegno costante nel monitoraggio dei bisogni linguistici per prevenire futuri ostacoli nel dialogo scuola-famiglia. Trend demografico: La natalit  generale della provincia di Vicenza impone alla scuola un monitoraggio costante del bacino d'utenza per mantenere gli attuali numeri di iscritti nel medio periodo.

Risorse economiche e materiali

Opportunit :



Sicurezza e accessibilità' strutturale: La scuola dispone di un edificio dotato di fondamentali presidi di sicurezza, quali scale esterne, porte antipanico e rampe/ascensori per il superamento delle barriere architettoniche. Questo garantisce un ambiente protetto e accogliente per l'intera comunita' scolastica. **Spazi didattici dedicati:** La presenza di un'aula specificamente adibita a laboratorio permette di differenziare l'offerta formativa, offrendo ai bambini un ambiente appositamente attrezzato per attivita' espressive (disegno/arte) e laboratoriali diverse dalle consuete attivita' di sezione. **Qualita' dei materiali e degli arredi:** La gestione non comunale e l'identita' paritaria consentono una cura particolare nella scelta di materiali didattici e arredi, spesso caratterizzati da un buon equilibrio tra materiali strutturati e materiali poveri/naturali, coerentemente con la pedagogia FISM. **Gestione autonoma:** L'autonomia decisionale dell'ente gestore facilita una risposta rapida alle esigenze di rinnovo dei materiali e di manutenzione degli arredi, assicurando che siano sempre in buono stato e sicuri per i bambini.

Vincoli:

Digitalizzazione e connettivita': L'assenza di collegamento a internet nell'aula adibita a laboratorio rappresenta un limite per l'integrazione di strumenti multimediali o per la documentazione digitale delle attivita' in tempo reale. **Carenze in ambiti specifici dell'inclusione:** Nonostante il superamento delle barriere architettoniche motorie, la mancanza di servizi igienici per disabili e di elementi per il superamento delle barriere senso-percettive costituisce un vincolo per l'accoglienza di bambini con specifiche necessita' fisiche o sensoriali. **Limiti strutturali verticali:** Il fatto che l'edificio non si sviluppi esclusivamente al piano terra richiede una gestione organizzativa costante degli spostamenti (uso di ascensori/rampe), che puo' condizionare la fluidita' di alcune routine quotidiane. **Sostenibilita' economica:** Essendo una scuola non a gestione comunale e non facente parte di un polo per l'infanzia, la scuola deve contare esclusivamente su finanziamenti statali/regionali e sulle rette delle famiglie, rendendo il mantenimento di elevati standard qualitativi (es. aggiornamento tecnologico come LIM o PC) una sfida finanziaria costante.

Risorse professionali

Opportunità:

Il team docente e il personale del nido presentano un'elevata stabilita' e un forte senso di appartenenza alla scuola, elementi che garantiscono continuita' educativa e stabilita' nelle relazioni con le famiglie di Villaverla. La presenza di figure con competenze specifiche nel coordinamento pedagogico e nella gestione dei BES rappresenta una risorsa chiave per la personalizzazione degli apprendimenti. La partecipazione sistematica ai corsi di formazione FISM permette un costante aggiornamento metodologico, con particolare apertura verso l'innovazione digitale e le STEAM. Inoltre, la collaborazione attiva tra educatrici del nido e insegnanti dell'infanzia facilita la condivisione di buone prassi, rendendo il Polo 0-6 un ambiente professionale stimolante e proiettato al miglioramento continuo.



Vincoli:

Rischio di turnover legato alle graduatorie statali: Nonostante la stabilit  attuale, le scuole paritarie vivono il vincolo del possibile abbandono di docenti giovani o neo-inserite a causa dei concorsi o delle chiamate da graduatorie statali (GPS), mettendo a rischio la continuit  didattica durante l'anno. Sostenibilit  economica delle figure di supporto: Il costo per le figure professionali specifiche (insegnanti di sostegno o assistenti per i 2 bambini con disabilit ) e' parzialmente a carico dell'Ente Gestore. Questo rappresenta un vincolo economico che limita la possibilit  di assumere ulteriori figure specialistiche a tempo pieno. Invecchiamento del personale: Se l'et  media del team e' elevata, potrebbe emergere nel medio periodo la necessit  di un ricambio generazionale o di una formazione piu' intensiva sulle competenze digitali, considerando anche che attualmente il laboratorio e' privo di connettivit . Carichi di lavoro e coordinamento: La gestione di una popolazione scolastica numerosa (93 bambini) richiede un impegno gravoso in termini di programmazione e documentazione, rendendo difficile trovare spazi temporali comuni per la formazione collegiale senza interferire con l'orario di servizio.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SC.MAT.NON STAT.- "BAMBINO GESU'" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A193009
Indirizzo	VIA CARD. ELIA DALLA COSTA,26 VILLAVERLA VILLAVERLA 36030 VILLAVERLA
Telefono	0445855115
Email	INFO@SCUOLAINFANZIAVILLAVERLA.IT
Pec	BAMBINOGESU.VILLAVERLA@FISMVICENZAPEC.IT

Approfondimento

La scuola dell'infanzia "Bambino Gesù" è una scuola paritaria parrocchiale di ispirazione cristiana e aderisce a FISM Vicenza.

La scuola dell'infanzia intende favorire lo sviluppo armonico e integrale delle bambine e dei bambini, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione e nel rispetto e valorizzazione delle diversità individuali, in collaborazione con le famiglie. In particolare, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza.

LA SCUOLA è ... PARITARIA : La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.



Nel sistema nazionale, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che

paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Il gestore, è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti degli utenti.

LA SCUOLA è ... PARROCCHIALE : La Comunità Parrocchiale di Villaverla vede nella Scuola dell'infanzia uno dei principali mezzi di formazione umana, culturale e religiosa essendo l'azione educativa una valida collaborazione alla costruzione di una società più giusta e solidale.

LA SCUOLA è ... DI ISPIRAZIONE CRISTIANA: fonda l'azione educativa su una concezione cristiana della persona, della vita e della realtà. In essa, i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

Alla Scuola dell'infanzia è annesso l' Asilo Nido Integrato che accoglie le bambine e i bambini dai 3 ai 36 mesi. Tale Servizio è regolamentato dalla Regione Veneto ai sensi della L.R. 32/90 e successive. Dal 01 settembre 2023 è attiva la Sezione Primavera che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi. La presenza del Nido Integrato e della Sezione Primavera coinvolgono la comunità educante nella costruzione del Sistema Integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino al sei anni previsto dall'D. Lgs. 65/2017.

CHI ACCOGLIE

La Scuola dell'Infanzia accoglie tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, residenti e non a Villaverla, che ne facciano richiesta entro il termine delle iscrizioni, fino a un massimo di 100 bambini.

Per l'A.S. 2026-27 sono ammessi a frequentare il primo anno della Scuola dell'infanzia tutti i bambini che compiono 3 anni entro il 31 dicembre 2023.

La Sezione Primavera accoglie i bambini nati nel 2024 e la frequenza è consentita dopo il compimento del 2° anno di vita. Il numero minimo per l'attivazione è pari a 10 bambini, fino al raggiungimento del massimo di 20.

Le domande di ammissione vengono accolte, fino ad esaurimento dei posti, secondo criteri e modalità stabiliti dal Comitato di Gestione nel Regolamento per l'utenza (Art. B2).

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Per l'anno scolastico 2025-26 sono iscritti 93 bambini e sono organizzate 4 sezioni eterogenee per



età.

Sezione Lumachine: 23 bambini (7 piccoli - 9 medi - 7 grandi)

Sezione Pesciolini: 22 bambini (8 piccoli - 7 medi - 7 grandi)

Sezione Coccinelle: 24 bambini (5 piccoli - 10 medi - 9 grandi)

Sezione Uccellini: 24 bambini (8 piccoli - 4 medi - 12 grandi)



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	aula laboratorio	1
	stanza nanna	1
	giardini esterni	2
Biblioteche	Classica	1
Servizi	Anticipo: dalle 7.30 alle 8.30	
	Posticipo: dalle 16.00 alle 18.00	
	Centri ricreativi invernali	
	Centro ricreativo estivo per il mese di luglio	
	Cucina Interna	

Approfondimento

Il Nido Integrato, la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia si trovano nello stesso edificio, ma gli ingressi sono differenti: l'accesso del Nido Integrato è in via Card. Elia Dalla Costa 26, mentre l'ingresso della Sezione Primavera e la Scuola dell'infanzia è da via Papa Giovanni XXIII.

L'edificio si sviluppa su due piani. Al piano terra si trovano il Nido Integrato, il salone della Scuola dell'Infanzia, la cucina, la sala da pranzo per i bambini della Scuola dell'Infanzia, uno spogliatoio per il personale del Nido, i servizi igienici per gli adulti e per i bambini.

Al primo piano della Scuola sono presenti gli spazi riservati alla Sezione Primavera, quattro aule per le sezioni della Scuola dell'Infanzia, la biblioteca, un'aula per le esperienze di laboratorio, la stanza del riposo, due gruppi di servizi igienici per i bambini, un ambulatorio, uno spogliatoio con servizi per il personale, un ripostiglio e l'ufficio segreteria/direzione.

Nell'interrato della scuola si trova un'ampia sala dedicata al deposito di materiali. La scuola ha ampi

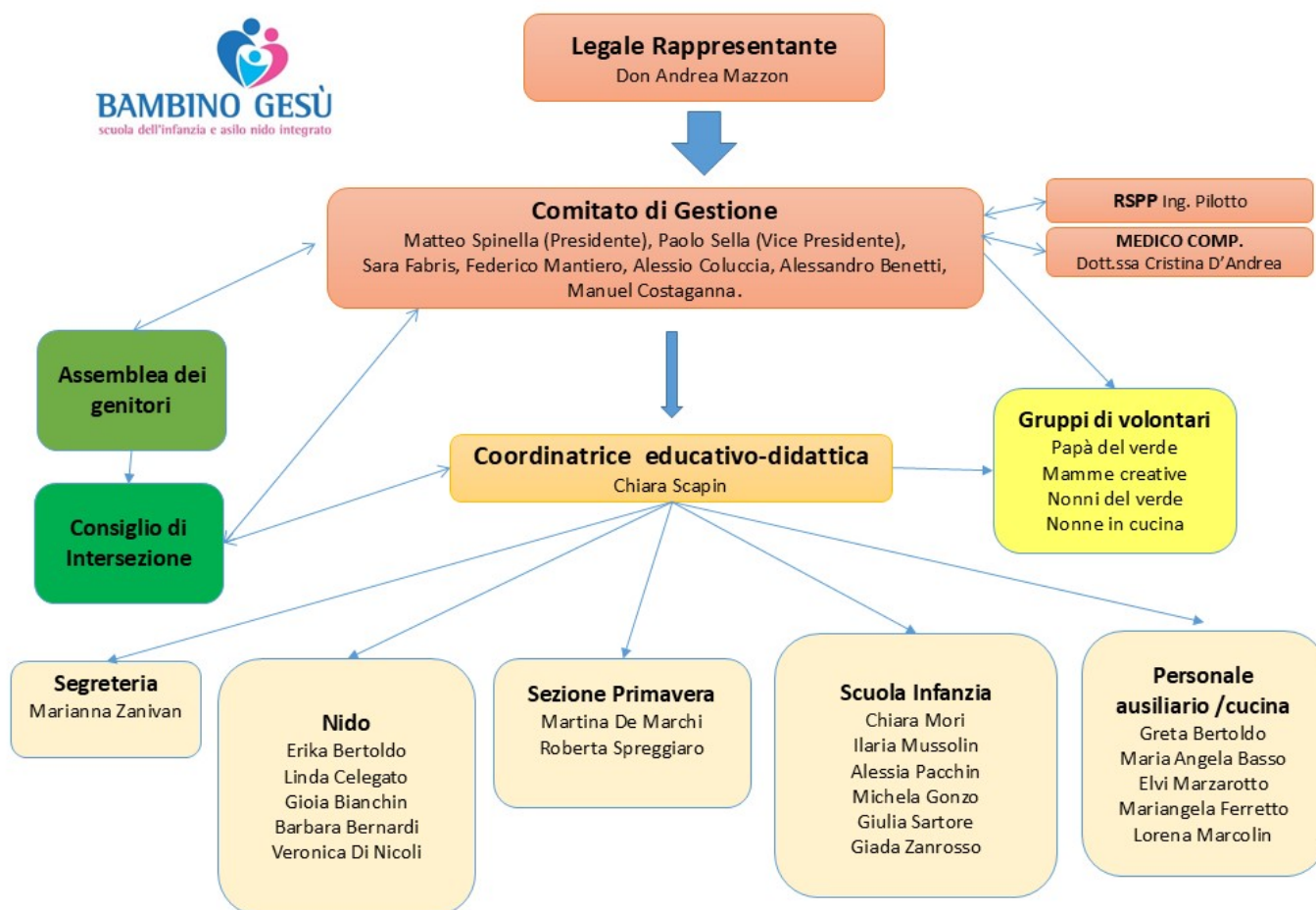


spazi esterni per le attività ludiche e motorie, attrezzati con giochi conformi alle normative vigenti.



Risorse professionali

Approfondimento



Il personale presente nella scuola è il seguente:

nr. 1 coordinatrice senza insegnamento e condivisa con il Nido integrato

nr. 4 insegnanti per la Scuola dell'infanzia

nr. 2 insegnante di sostegno

nr. 1 assistenti per la scuola dell'infanzia



nr. 2 educatrici per la Sezione Primavera nr. 5 educatrici per il Nido Integrato

nr. 1 segretaria

nr. 1 cuoca

nr. 1 aiuto cuoca

nr. 4 ausiliare addette alle pulizie

Il personale è assunto con Contratto collettivo nazionale di lavoro FISM, frequenta i corsi in materia di sicurezza previsti dal Regolamento CE 852/04, dal D. Lgs. 81/08 e i corsi di aggiornamento pedagogico organizzati da FISM Vicenza o da altri Enti accreditati.



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

In questa sezione la scuola esplicita le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.

In relazione ai recenti documenti nazionali e internazionali, con particolare riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012), alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (2018), alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018) e alle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei (2021), la Scuola dispone la propria progettazione curricolare.

Si aggiornano le finalità della Scuola dell'infanzia - Identità, Autonomia, Competenza, Cittadinanza- perseguendo lo sviluppo delle competenze delineate nel profilo del bambino in uscita dalla scuola dell'infanzia. Nello specifico sono perseguiti i seguenti obiettivi formativi nei confronti dei bambini.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa si pone in continuità con la tradizione educativa della Scuola 'Bambino Gesù', ma si apre con decisione alle sfide dell'innovazione e dell'inclusione. La scelta strategica per il triennio 2025-2028 è quella di consolidare l'identità di Polo per l'Infanzia 0-6, garantendo un percorso unitario che accompagni il bambino dal nido alla scuola primaria.

Le linee guida del Piano si articolano su tre direttrici fondamentali:

1. **Innovazione Didattica:** l'introduzione delle metodologie STEAM e l'allestimento di atelier digitali per favorire nuovi linguaggi espressivi.
2. **Benessere e Inclusione:** il rafforzamento dell'osservazione sistematica per una risposta pedagogica scientifica ai Bisogni Educativi Speciali.
3. **Alleanza Territoriale:** la partecipazione attiva alle reti di scuole FISM per una continuità documentata e condivisa.



Il PTOF è inteso come un documento dinamico, centrato sulla partecipazione delle famiglie e sul valore della comunità educante di Villaverla.

Il PTOF 2025-2028 della Scuola 'Bambino Gesù' assume le sfide del contesto territoriale di Villaverla non come vincoli, ma come leve di miglioramento. La scuola ha scelto di investire sulla trasformazione degli ambienti di apprendimento in chiave STEAM per rispondere al bisogno di innovazione, superando i limiti strutturali attraverso una progettualità multimodale. Parallelamente, il percorso verso il riconoscimento formale del Polo 0-6 viene vissuto come un'opportunità per consolidare una comunità educante unitaria, dove la stabilità del personale e l'alleanza con le famiglie garantiscono un successo formativo solido e inclusivo per ogni bambino.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Potenziare le competenze digitali e multimodali dei bambini attraverso l'integrazione guidata di strumenti tecnologici nella didattica laboratoriale, favorendo la capacità di esplorazione, narrazione e documentazione dei processi di apprendimento, superando i vincoli strutturali attualmente rilevati negli spazi scolastici.

Traguardo

Entro il triennio, il 90% dei bambini dell'ultimo anno dimostra di saper utilizzare strumenti digitali semplici (fotocamera, tablet) per documentare un'esperienza o creare un prodotto multimediale collettivo. Inserimento di almeno due attività di

Priorità

Sistematizzare le strategie di personalizzazione per i bambini che presentano fragilità educative, linguistiche o segnali di rischio evolutivo (BES non certificati), attraverso la formalizzazione di protocolli osservativi e l'adozione di strumenti comuni per il monitoraggio del benessere emotivo e relazionale nel gruppo sezione.

Traguardo

Entro il triennio, definizione e applicazione di un protocollo interno per la redazione di Piani Didattici Personalizzati (PDP) o



Risultati scolastici

Priorità

Migliorare la qualità e l'efficacia del raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, garantendo a ogni bambino un passaggio basato sulla continuità educativa e su una valutazione dei prerequisiti armonizzata con le altre realtà scolastiche del territorio.

Traguardo

Entro il triennio, il 100% dei bambini in uscita disporrà di una

● Competenze chiave europee

Priorità

Sistematizzare i processi di personalizzazione per i bambini con fragilità educative e BES non certificati, migliorando la capacità di autovalutazione del team docente e il monitoraggio del benessere emotivo-relazionale all'interno del gruppo sezione, in linea con le competenze chiave europee di cittadinanza.

Traguardo

Entro il triennio, adozione sistematica di strumenti osservativi standardizzati per il 100% delle sezioni e redazione di

● Risultati a distanza

Priorità



Migliorare il successo formativo e l'adattamento dei bambini nel passaggio al primo ciclo d'istruzione, riducendo le criticità evidenziate dalle scuole primarie del territorio riguardo ai prerequisiti e ai livelli di autonomia, attraverso una comunicazione più strutturata e condivisa tra i due ordini di scuola.

Traguardo

Entro il triennio, ottenere un feedback positivo (tramite questionari o incontri di continuità) per il 95% dei bambini in uscita in merito al loro inserimento nella scuola primaria. Consolidare il monitoraggio a distanza attraverso l'analisi dei risultati ottenuti dai nostri ex-alunni nel primo anno della primaria.

● Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Sistematizzare il monitoraggio del benessere emotivo e relazionale dei bambini attraverso l'adozione di strumenti osservativi strutturati. L'obiettivo è passare da una percezione informale a una rilevazione oggettiva che permetta di intercettare precocemente situazioni di disagio o fragilità relazionale nel gruppo sezione.

Traguardo

Entro il triennio, adozione in tutte le sezioni (100%) delle griglie di osservazione del benessere. Riduzione degli episodi di conflitto non mediato attraverso l'implementazione di protocolli di gestione positiva delle emozioni e del clima di classe.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Promuovere le capacità espressive dei bambini attraverso l'organizzazione di un ambiente di apprendimento e di una progettualità che dia spazio a tutti i linguaggi con cui i bambini raccontano di sé e della propria vita.

Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e



all'inglese, attraverso un progetto che integra l'apprendimento della lingua al gioco motorio.

- Sostenere lo spirito curioso ed esplorativo dei bambini che li spinge a indagare la natura, a conoscerne forme e colori, a investigare fenomeni, a scoprire il funzionamento delle cose e delle tecnologie per sviluppare un pensiero scientifico
- Potenziare le competenze motorie per sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica, allo sport.
- Sviluppare le competenze di coding, con particolare riguardo al pensiero computazionale.
- Promuovere competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la conoscenza della propria città, la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra culture, la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- Attuare percorsi educativi individualizzati per i bambini in collaborazione con le famiglie e i Servizi.



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Innovazione metodologica attraverso i linguaggi STEAM e il pensiero computazionale.**

Il percorso mira a integrare le tecnologie digitali nella quotidianità didattica, superando i limiti di connettività attraverso il "coding unplugged" e l'uso di strumenti off-line. L'obiettivo è trasformare il bambino da fruitore passivo a produttore di contenuti (foto, narrazioni, piccoli algoritmi).

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Priorità

Potenziare le competenze digitali e multimodali dei bambini attraverso l'integrazione guidata di strumenti tecnologici nella didattica laboratoriale, favorendo la capacità di esplorazione, narrazione e documentazione dei processi di apprendimento, superando i vincoli strutturali attualmente rilevati negli spazi scolastici.

Traguardo

Entro il triennio, il 90% dei bambini dell'ultimo anno dimostra di saper utilizzare strumenti digitali semplici (fotocamera, tablet) per documentare un'esperienza o creare un prodotto multimediale collettivo. Inserimento di almeno due attività di



Obiettivi di processo legati del percorso

○ Ambiente di apprendimento

Implementazione della connettività internet e acquisto di device mobili (tablet/fotocamere) per il laboratorio, finalizzati alla didattica multimediale.

Attività prevista nel percorso: Coding nel giardino del Polo (Bee-Bot)

Descrizione dell'attività	Utilizzo della Bee-Bot in contesti non strutturati e all'aperto (giardino della scuola). I bambini, in piccoli gruppi, "sfidano" il piccolo robot a percorrere sentieri naturali, superare ostacoli (foglie, rametti) e raggiungere obiettivi spaziali. L'attività promuove il problem solving e la collaborazione, slegando la tecnologia dalla postazione fissa e integrandola nel gioco libero e nell'esplorazione ambientale.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	1/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti
Risultati attesi	Diario di bordo delle insegnanti con annotazione delle strategie di risoluzione dei problemi messe in atto dai bambini durante il gioco in giardino.



Attività prevista nel percorso: Obiettivo Natura (Digital Storytelling)

Descrizione dell'attività	Attraverso i miei occhi: documentazione digitale e narrazione della realtà.
	• Uso consapevole di tablet e fotocamere digitali da parte dei bambini per "catturare" dettagli della natura e momenti significativi della vita scolastica. Gli scatti realizzati dai bambini vengono poi stampati e integrati nella documentazione cartacea (quaderni, cartelloni), arricchendola con il loro punto di vista unico. Questo processo favorisce lo sviluppo di un'estetica personale, l'attenzione al dettaglio e il valore della memoria storica del proprio percorso.
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
Risultati attesi	Creazione di un archivio digitale delle foto scattate dai bambini e confronto tra la documentazione tradizionale e quella "integrata" dai loro scatti.

● **Percorso n° 2: Protocolli di osservazione e benessere per una scuola inclusiva.**

In risposta all'aumento di bambini con BES e disabilità, la scuola implementa un sistema di



osservazione sistematica precoce. La criticità della gestione di casi complessi diventa l'opportunità per elevare la competenza del team nella personalizzazione dei percorsi educativi.

•

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Sistematizzare il monitoraggio del benessere emotivo e relazionale dei bambini attraverso l'adozione di strumenti osservativi strutturati. L'obiettivo è passare da una percezione informale a una rilevazione oggettiva che permetta di intercettare precocemente situazioni di disagio o fragilità relazionale nel gruppo sezione.

Traguardo

Entro il triennio, adozione in tutte le sezioni (100%) delle griglie di osservazione del benessere. Riduzione degli episodi di conflitto non mediato attraverso l'implementazione di protocolli di gestione positiva delle emozioni e del clima di classe.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Inclusione e differenziazione**

Elaborare un protocollo interno per l'individuazione precoce delle fragilità e la redazione di schede di personalizzazione didattica; implementare metodologie



attive (Circle Time, gioco simbolico guidato) per favorire l'inclusione dei bambini con BES nel gruppo dei pari.

Implementare e monitorare l'uso di metodologie attive (es. Circle Time, gioco di ruolo) e di strumenti per sviluppare l'empatia e la capacita' di gestire le emozioni, favorendo l'inclusione di ogni bambino nel gruppo sezione.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

attivare percorsi di formazione e supervisione pedagogica per il team docente sui temi dell'osservazione dei segnali di rischio e sulla gestione delle dinamiche relazionali complesse, al fine di uniformare i criteri di intervento e monitoraggio del benessere.

Attivare momenti di formazione e confronto collegiale (es. supervisione pedagogica) per condividere modalita' efficaci di gestione delle dinamiche relazionali e per l'utilizzo di griglie di osservazione del benessere emotivo.

Attività prevista nel percorso: L'osservazione come bussola educativa: Protocolli di osservazione sistematica per l'individuazione precoce.

Descrizione dell'attività

Implementazione di griglie di osservazione condivise per monitorare lo sviluppo di ogni bambino, con particolare



attenzione alle aree della comunicazione e della relazione. L'attività prevede momenti di confronto collegiale per analizzare i dati raccolti, permettendo di intercettare precocemente eventuali fatiche e di progettare interventi mirati o personalizzati (PDP/PEI) in sinergia con la coordinatrice e i servizi territoriali

Destinatari	Studenti Genitori
-------------	----------------------

Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
------------------------------------	---------

	Studenti
--	----------

	Genitori
--	----------

	Consulenti esterni
--	--------------------

Risultati attesi	Numero di griglie di osservazione compilate e aggiornate; verbali degli incontri di team dedicati all'analisi dei casi.
------------------	---

Attività prevista nel percorso: Emozioni in gioco (Benessere relazionale): Laboratorio di alfabetizzazione emotiva e inclusione.

Descrizione dell'attività	Percorso laboratoriale volto a favorire il benessere relazionale e l'accoglienza delle differenze all'interno del gruppo sezione. Attraverso l'uso di mediatori didattici (albi illustrati, teatro dei burattini, circle time), i bambini vengono guidati a riconoscere e dare nome alle proprie emozioni e a quelle dei compagni. La presenza di bambini con disabilità diventa l'opportunità per il gruppo di sperimentare forme di comunicazione non verbale e
---------------------------	---



linguaggi alternativi, rafforzando il clima di solidarietà e cura dei beni comuni.

Destinatari Studenti

Soggetti interni/esterni
coinvolti Docenti

Studenti

Risultati attesi Osservazione diretta del clima di classe e della capacità dei bambini di gestire i conflitti e collaborare tra pari.

● **Percorso n° 3: Verso il Polo 0-6: continuità educativa e monitoraggio degli esiti.**

Il percorso consolida l'identità della scuola come Polo 0-6. Si focalizza sulla creazione di una nuova "Scheda di Passaggio" condivisa con la rete territoriale e sul monitoraggio dei risultati dei bambini al termine del primo anno della scuola primaria.

.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati a distanza**

Priorità

Migliorare il successo formativo e l'adattamento dei bambini nel passaggio al primo ciclo d'istruzione, riducendo le criticità evidenziate dalle scuole primarie del



territorio riguardo ai prerequisiti e ai livelli di autonomia, attraverso una comunicazione piu' strutturata e condivisa tra i due ordini di scuola.

Traguardo

Entro il triennio, ottenere un feedback positivo (tramite questionari o incontri di continuita') per il 95% dei bambini in uscita in merito al loro inserimento nella scuola primaria. Consolidare il monitoraggio a distanza attraverso l'analisi dei risultati ottenuti dai nostri ex-alunni nel primo anno della primaria.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Continuita' e orientamento**

romuovere un tavolo di lavoro con le scuole dell'infanzia paritarie del territorio e le scuole primarie di riferimento per co-progettare e sperimentare una

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Condividere con le famiglie il nuovo protocollo di continuita' e la struttura della scheda di passaggio attraverso incontri dedicati. L'obiettivo e' rendere i genitori consapevoli del profilo di competenze del bambino in uscita, favorendo una scelta orientativa consapevole e una collaborazione attiva nel passaggio al grado successivo.

Attività prevista nel percorso: La bussola della Continuità



(Polo 0-6):Tavolo pedagogico permanente per il Sistema Integrato 0-6.

Descrizione dell'attività	Realizzazione di incontri periodici di coordinamento tra le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia per la condivisione di stili educativi, routine e linguaggi. L'attività mira a definire un "Curricolo Verticale 0-6" che garantisca al bambino una coerenza metodologica, partendo dall'ambientamento (già vostro punto di forza) fino al raggiungimento dei traguardi di sviluppo. La criticità dei diversi contratti e orari viene superata attraverso una programmazione collegiale mirata.
Destinatari	Docenti ATA Studenti Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
	Studenti
	Genitori
Risultati attesi	Redazione del documento "Progetto Pedagogico del Polo 0-6" e verbali degli incontri di coordinamento.

Attività prevista nel percorso: Il ponte verso la Primaria:Monitoraggio degli esiti e nuova Scheda di



Passaggio.

Descrizione dell'attività	Collaborazione con la rete delle scuole FISM e le Scuole Primarie del territorio per la revisione della "Scheda di Passaggio". L'obiettivo è trasformarla in uno strumento più efficace, capace di raccontare non solo i risultati scolastici, ma anche il benessere e le competenze chiave acquisite. È previsto un incontro di follow-up con gli insegnanti della primaria al termine del primo anno per verificare la tenuta della preparazione dei bambini in uscita dal nostro istituto.
Destinatari	Docenti Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
	Genitori
Risultati attesi	Analisi dei feedback degli insegnanti della primaria e validazione del nuovo modello di scheda di passaggio.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La predisposizione del PTOF per il triennio 2025-2028 fa riferimento alle indicazioni pedagogiche e organizzative dei documenti ministeriali collegati al D.Lgs 65/2017 in relazione alla continuità ZeroSei e al D. Lgs 66/2017 relativo all'inclusione scolastica. In particolare:

- la progettualità ZeroSei è fondata sull'approfondimento delle Linee pedagogiche per il Sistema Integrato ZeroSei (2021) e degli Orientamenti nazionali per i Servizi educativi per l'infanzia (2022).
- la dimensione inclusiva è attivata attraverso la personalizzazione dei percorsi educativi e didattici. In situazioni di certificazione scolastica, la predisposizione della documentazione, nello specifico del PEI, assume come riferimento l'approccio biopsicosociale dell'ICF. In tal senso, si guarda al contesto per rimuovere gli ostacoli e per individuare i facilitatori che possono favorire l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità di ogni persona.
- A partire dall'a.s. 2023-24, a seguito del DM 184 del 15 settembre 2023, sono previste azioni volte a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifiche-tecnologiche, legate ai specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM.

La progettualità della scuola si avvale inoltre delle indicazioni introdotte con la legge 92/2019 sull'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

La scuola attua un progetto di sistema integrato 0-6 di fatto, finalizzato alla continuità educativa tra Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia. Questa scelta strategica giustifica l'investimento in formazione congiunta e l'allineamento delle prassi pedagogiche (osservazione e documentazione) per garantire un percorso unitario al bambino.

Rispetto alla valutazione dei processi educativi, l'utilizzo del **Sistema CHESS** consente di monitorare gli esiti educativi, in coerenza con gli orientamenti nazionali e internazionali. Il Chess rappresenta una metodologia che supporta le educatrici e le insegnanti nell'osservazione, per tenere traccia dei percorsi di crescita dei bambini e per autovalutare l'azione educativa. I genitori, attraverso il Questionario di percezione, hanno la possibilità di sperimentarsi come osservatori e di partecipare al processo valutativo finalizzato a costruire un'immagine unitaria di bambino, mettendo in luce le



competenze acquisite e in divenire.

L'ambientamento partecipato (Guidato dalla coppia Genitore /bambino): un nuovo modo di Ambientamento al Nido, alla sezione primavera e alla scuola dell'Infanzia più attento ai bisogni dei bambini e più vicino alle esigenze delle famiglie. Il periodo dell'ambientamento è considerato uno dei momenti più delicati e ed importanti per il bambino e per la famiglia stessa; è un momento di passaggio, emotivamente complesso per entrambi i soggetti coinvolti. E' il periodo necessario affinché bambini, genitori ed educatori/insegnanti si relazionino e si integrino nel servizio. E' un evento che comporta un forte cambiamento nel contesto relazionale di tutti i soggetti coinvolti, nel quale il bambino vive probabilmente il primo vero e proprio distacco dai genitori. Si tratta di una separazione diversa da quelle che il bambino ha già avuto modo di sperimentare, sia con la madre sia con altri adulti che si sono presi cura di lui. Il termine ambientamento introduce il concetto di accoglienza autentica e tiene conto della complessità nella quale tutti i soggetti entrano in relazione, in un tempo e in uno spazio da costruire su bisogni differenti che sottolineano il ruolo attivo del bambino con le sue competenze ed il coinvolgimento dei genitori, sia come risorsa che come soggetti bisognosi di rassicurazioni.

Il genitore come il bambino vive forti emozioni, poiché da un lato è chiamato a sostenere e accompagnare il figlio nel percorso di ambientamento al servizio, dall'altro, si trova a dover gestire le domande, i dubbi, i sensi di colpa che possono rendere più difficile questo momento importante. Favorisce l'alleanza educativa attraverso la costruzione di una visione condivisa del bambino. Questo è considerato un evento molto delicato nel quale l'educatore/insegnante è chiamato a mettere in campo competenze relazionali che gli appartengono, attraverso scelte comunicative e rassicuranti diverse a seconda dei soggetti che ha di fronte, siano essi bambini o genitori. E' importante saper costruire e coltivare un'alleanza educativa, poiché l'incontro con la scuola e il nido, con gli educatori e gli insegnanti, sostiene e amplia le relazioni del bambino, produce cambiamenti sulle relazioni e sulla famiglia stessa.

L'ambientamento in tre giorni prevede, come suggerisce il nome, che il genitore e il bambino vivano per tre giornate intere e consecutive la realtà del contesto scuola (9.00/12.00) e partecipino insieme a tutte le routine previste nel quotidiano (cambio/bagno, pranzo, sonno, gioco, esperienze). Il primo giorno il genitore si occupa dei bisogni primari del bambino e lo guida all'interno della struttura in base alle proprie esigenze, mentre l'educatrice e l'insegnante di riferimento osserva le modalità di relazione della coppia facendo proprie le strategie genitoriali e le abitudini di ogni bambino/a che l'aiuteranno poi nell'agire educativo quotidiano. Il secondo giorno l'educatrice/ l'insegnante affianca la coppia ed entra in relazione con entrambi; le relazioni sono reciproche quindi la coppia si affida all'educatrice/insegnante che già padroneggia gli spazi e la struttura della giornata. Il terzo giorno



L'educatrice/insegnante diventa più protagonista e comincia a relazionarsi in prima persona con il bambino, il genitore è sempre presente ma resta sullo sfondo. La struttura della giornata sopra descritta va poi gestita e plasmata in base all'esigenza del bambino e del genitore coinvolti nell'ambientamento.

L'innovazione del triennio risiede nel consolidamento del Polo per l'Infanzia 0-6, che vede l'ambientamento come un protocollo condiviso tra Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia. Questo permette una transizione fluida dove le educatrici e le insegnanti collaborano in un passaggio di consegne non solo burocratico, ma basato sulla conoscenza profonda delle strategie relazionali di ogni singola famiglia.

Parallelamente, la scuola introduce elementi di innovazione nelle metodologie STEAM. L'uso della robotica educativa (Bee-Bot) anche in contesti naturali e l'introduzione della documentazione digitale 'attraverso gli occhi dei bambini' rappresentano un cambio di paradigma: la tecnologia non è un fine, ma uno strumento per potenziare lo spirito esplorativo e la narrazione della realtà tipica dell'infanzia.

Aree di innovazione

○ LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

L'innovazione gestionale risiede nel consolidamento del Polo per l'Infanzia 0-6. La scuola ha adottato un modello di coordinamento pedagogico unitario che integra Nido e Infanzia, superando la frammentazione organizzativa. Questo permette una gestione fluida delle risorse umane e una continuità progettuale che accompagna il bambino e la famiglia per un intero quinquennio.

○ SVILUPPO PROFESSIONALE

Il modello di formazione del personale è orientato alla ricerca-azione. Le docenti partecipano a percorsi di aggiornamento sulle metodologie didattiche innovative e sull'osservazione sistematica dei BES. La criticità legata al turnover viene trasformata in opportunità di mentoring



interno, dove l'esperienza delle figure storiche si fonde con le nuove competenze digitali delle docenti neo-immesse.

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

La scuola partecipa attivamente alle reti FISM e ai tavoli di coordinamento territoriale.

L'innovazione risiede nella co-progettazione di una nuova Scheda di Passaggio condivisa con le scuole primarie del territorio, finalizzata a un monitoraggio reale degli esiti a distanza e a una transizione scolastica che metta al centro il benessere globale dell'alunno.



Aspetti generali

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Attraverso questa sezione la scuola illustra la propria proposta formativa. E' descritto il curriculum implicito ed esplicito. Sono indicate la progettazione educativo-didattica e le attività di ampliamento dell'offerta formativa. Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, vengono esplicitati i criteri per la valutazione del processo educativo e le attività finalizzate all'inclusione scolastica.

La nostra proposta formativa intende accompagnare i bambini e le bambine a sviluppare tutte le dimensioni della loro personalità, in un'ottica di educazione integrale della persona.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

L'offerta formativa del triennio 2025-2028 si sviluppa attorno al concetto di 'Scuola come Officina di Futuro'. Partendo dal consolidamento del Polo 0-6, la progettazione didattica integra le Indicazioni Nazionali con approcci laboratoriali volti allo sviluppo delle competenze del XXI secolo. Ogni bambino è posto al centro di un percorso che valorizza l'identità cristiana, l'ascolto e la curiosità scientifica, trasformando ogni esperienza quotidiana in un'occasione di apprendimento significativo.

La scuola opera secondo un Progetto di Sistema Integrato 0-6, finalizzato a garantire una transizione fluida tra Nido e Infanzia. La nostra 'Mission' mette al centro il bambino come soggetto attivo di diritti, valorizzando la continuità educativa attraverso un curriculum verticale condiviso che accompagna la famiglia per l'intero quinquennio.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SC.MAT.NON STAT.- "BAMBINO GESU"

VI1A193009

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

La scuola persegue lo sviluppo delle competenze STEM/STEAM attraverso una didattica laboratoriale che valorizza l'errore come opportunità di apprendimento. Le attività non sono isolate, ma integrate nella vita all'aperto (outdoor education) e nella documentazione digitale prodotta dai bambini stessi, favorendo l'approccio scientifico fin dai 3 anni.



Insegnamenti e quadri orario

SC.MAT.NON STAT.- "BAMBINO GESU"

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'educazione civica è aspetto trasversale alla progettazione educativa con proposte specifiche rivolte a tutti i bambini della scuola dell'Infanzia

Approfondimento

L'attività della Scuola dell'Infanzia segue il Calendario scolastico regionale. Durante le chiusure di Natale, Carnevale e Pasqua la scuola organizza i Centri Ricreativi Invernali e durante il mese di luglio il Centro Ricreativo Estivo.

LA GIORNATA SCOLASTICA

- 7:30 – 8:30 servizio di anticipo (a richiesta)
- 8:30 – 9:00 accoglienza dei bambini in sezione
- 9:00 – 10:00 circle-time e routine nei gruppi sezione, cure igieniche, merenda a base di frutta, preparazione dei tavoli per il pranzo
- 10:00 – 11:30 tempo dedicato alle esperienze e ai laboratori
- 11:30 – 12:30 cure igieniche e pranzo
- 12:30 – 13.00 gioco libero in giardino o salone



- 13.00 – 13:15 uscita part-time e preparazione per il riposo dei bambini piccoli
- 13.00 – 15:00 riposo per i bambini piccoli, laboratori per i medi e i grandi in gruppi intersezione omogenei per età
- 15:15 – 15:30 merenda
- 15:30 – 16:00 uscita
- 16:00 – 18:00 servizio di posticipo (a richiesta)



Curricolo di Istituto

SC.MAT.NON STAT.- "BAMBINO GESU"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

"Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e dell'identità dell'istituto" (Indicazioni Nazionali 2012, p. 17)

IL CURRICOLO IMPLICITO

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale perché, attraverso la progettazione di spazi e tempi che assicurano e che sostengono l'agire dei bambini, promuove il benessere di ciascuno e favorisce la costruzione di relazioni positive tra coloro che abitano la scuola. "L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa un elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica" (Indicazioni Nazionali 2012)

Lo spazio è "accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola." (Indicazioni Nazionali 2012) Lo spazio offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza e, allo stesso tempo è strutturato per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, l'esplorazione, la ricerca personale e la socialità. Lo spazio rappresenta lo sfondo in cui il bambino agisce: la sua buona organizzazione è il requisito fondamentale dell'azione educativa.

Il tempo "flessibile e disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita" (Indicazioni Nazionali 2012). Il tempo a scuola è rispettoso dei bisogni e dei diritti dei



bambini di comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia. A scuola, il bambino ha l'occasione di vivere anche momento di tempo dedicato alla riflessione, per imparare a pensare a partire da sé e diventare persona consapevole e capace di pensiero critico.

Le routine costituiscono azioni che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, e sono caratterizzate da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Le routine sono esperienze dove il bambino attiva processi di costruzione dell'identità e di conoscenza del mondo. Vivere le routine aumenta il senso di competenza nei bambini e consente reali momenti di attiva partecipazione al gruppo. Le routine offrono un primo orientamento temporale per il bambino nel vivere la giornata a scuola, generando la sicurezza emotiva ed affettiva necessaria per predisporre con disponibilità all'apprendimento.

L'insegnante regista ... compito del docente è la strutturazione degli ambienti e la predisposizione di situazioni di esperienza e di attività riferite ai diversi campi di esperienza. L'adulto osserva e fa evolvere i contesti, promuovendo l'iniziativa di ciascun bambino tra i bambini. L'insegnante cura il processo di documentazione per e sul bambino, tenendo traccia della sua crescita e dei suoi percorsi di esperienza.

La centralità del gioco ... il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole. Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in moto la propria fantasia e creatività. Nel gioco si comunicano sentimenti, vissuti, pensieri.

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, cura, solidarietà e cooperazione che favoriscono il benessere dei bambini, condizione necessaria per raggiungimento delle finalità educative. Nella nostra Scuola dell'infanzia le sezioni sono eterogenee e di norma costituite da bambini di due diverse età, rispettando l'equità numerica tra i sessi, la distribuzione dei bambini con difficoltà e stranieri, la presenza di fratelli o cugini, le indicazioni delle educatrici per i bambini che provengono dal nido integrato. Le iscrizioni nel corso dell'anno seguono il criterio dell'equilibrio numerico dei bambini già frequentanti.

Il gruppo di intersezione è formato da bambini della stessa età di sezioni diverse e favorisce l'istaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto studiato sulla base



dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Idea di bambino e di apprendimento... L'organizzazione degli spazi e dei tempi testimonia l'idea di bambino come soggetto competente, attivo e interattivo, dotato di strumenti per conoscere il mondo, predisposto all'esplorazione e alla scoperta. Egli è persona unica e irripetibile, ricca di potenzialità e risorse, capace di costruire relazioni, che ha bisogno di sentirsi accolto, amato e curato per poter sviluppare il proprio poter essere. È un bambino che apprende e conosce se stesso e l'ambiente che lo circonda in relazione con l'Altro. E' un bambino che co-costruisce con gli altri le proprie conoscenze sul mondo che lo circonda.

IL CURRICOLO ESPLICITO

Ogni scuola predispone il curricolo esplicito all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo del bambino, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni campo di esperienza e ciascuna fascia d'età. A partire dal curricolo, le docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee per accompagnare i bambini verso i traguardi individuati. Il curricolo esplicito si realizza attraverso la proposta progettuale annuale, articolata in Unità di Apprendimento.

La progettazione educativo-didattica annuale costituisce lo sfondo entro cui progettare, realizzare e monitorare l'attività didattica ed è orientata dai traguardi prefissati per lo sviluppo delle competenze contenuti nelle Indicazioni Nazionali (2012). Rappresenta un piano di lavoro elaborato dal collegio dei docenti nel quale sono specificati i bisogni che s'intendono soddisfare, gli interventi educativi che si vogliono perseguire, i mezzi di cui ci si vuole avvalere, le attività, le strategie, i tempi di valutazione e le modalità di verifica e di valutazione. La progettazione è elaborata in ottica 0/6. Viene condivisa con i genitori nelle assemblee generali e negli incontri di sezione, e viene conservata agli atti della scuola a disposizione di chi intende prenderne visione.

Laboratori e percorsi previsti per l'A.S. 2025-26 in ottica 0/6:

- Laboratorio Scatola Azzurra: bambini medi e grandi
- Psicomotricità: tutti i bambini (Condotto dall' Associazione Naturolandia)
- Laboratorio musicale: bambini medi e grandi



- Laboratorio tinkering-Coding-Making: bambini grandi
- Percorso fonologico: bambini grandi
- Lettura ad Alta voce e Biblioteca: tutti i bambini
- English: tutti i bambini (Condotta dall'Associazione The Green House)

La progettazione IRC si sviluppa trasversalmente rispetto alla progettazione e si articola in modo specifico attorno ai momenti principali dell'Anno Liturgico, in particolare il Natale e la Pasqua.

Per ciascun laboratorio/percorso è elaborata una Unità di Apprendimento, uno strumento progettuale aperto e flessibile che accompagna e orienta l'esperienza dei bambini nello sviluppo delle competenze, in linea con i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali per i bambini in uscita dalla Scuola dell'infanzia. L'UDA pone il bambino al centro dell'azione didattica e richiedendo la sua partecipazione attiva, in modo individuale o in gruppo, favorisce la co-costruzione dei percorsi di apprendimento. Inoltre, è uno strumento flessibile che consente all'insegnante di riadattare il percorso in itinere in base alle risposte dei bambini, ai loro rilanci e alle nuove piste di conoscenza che si potrebbero presentare.

Progetto trasversale: EDUCAZIONE CIVICA

L'introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica rappresenta un elemento innovativo di qualità che contribuisce a "formare cittadini responsabili e attivi, e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, promuovendo iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile" (L. n. 92/2019).

Progetto trasversale: ACCOGLIENZA

Il Progetto accoglienza coinvolge i bambini nuovi iscritti alla scuola dell'infanzia e le famiglie per iniziare a costruire il rapporto di fiducia reciproca essenziale per accompagnare la crescita dei bambini. È articolato nei seguenti momenti:

- Mese di maggio: incontro con i genitori dei nuovi iscritti per la presentazione del personale docente ed educativo e del percorso di inserimento. Consegna del materiale informativo e dei documenti da compilare per il colloquio individuale.
- Mese di giugno: sono organizzate due mattine in cui i bambini nuovi iscritti, assieme ai genitori, possono iniziare a familiarizzare con le insegnanti e con il nuovo ambiente.



- Mese di giugno/luglio: colloqui individuali con la coordinatrice per la formazione delle sezioni.
- Mese di settembre: colloquio individuale con l'insegnante di sezione per conoscere le abitudini e le caratteristiche del bambino, al fine di favorire un positivo inserimento a scuola.

Alcuni giorni di frequenza dedicati esclusivamente ai bambini nuovi iscritti per poter prendere confidenza gradualmente con l'ambiente, le persone e le routine.

Progetto trasversale: CONTINUITA' EUDUCATIVA

La nostra scuola riserva particolare attenzione alla continuità VERTICALE (dal Nido alla Scuola dell'infanzia e dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola Primaria) e alla continuità ORIZZONTALE (scuola-famiglia-territorio), progettando momenti di incontro per costruire relazioni positive tra le diverse agenzie educative.

CONTINUITA' O/6 ... E OLTRE

"Dal Nido e dalla Sezione Primavera alla Scuola dell'infanzia": progetto rivolto ai bambini dell'ultimo anno dell'asilo nido, ai bambini della Sezione Primavera e ai piccoli della scuola dell'infanzia per accompagnare i bambini nella nuova esperienza in modo positivo, aiutandoli a mettere in luce gli elementi di continuità e discontinuità tra i due ambienti educativi. Il progetto prevede scambi di visite, uscite comuni in giardino, giochi di gruppo, semplici attività didattiche, etc.

"Dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria": progetto rivolto ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. La scuola partecipa agli incontri del "Coordinamento territoriale per la continuità educativa" promosso dall'Istituto Comprensivo di Villaverla e cura i contatti con la scuola primaria del capoluogo per l'attuazione di scambi di visite tra gli alunni degli anni ponte e per il passaggio di informazioni sui bambini tra le insegnanti delle due agenzie educative.

CONTINUITA' SCUOLA-FAMIGLIA- TERRITORIO

Scuola - famiglia. Vista l'importanza della collaborazione con le famiglie per l'educazione dei bambini, la scuola progetta alcune occasioni di incontro formale e informale che hanno lo scopo di costruire relazioni di fiducia e collaborazione: assemblee generali e di sezione, colloqui individuali, serate formative e momenti di festa (Accoglienza, Natale, Carnevale, della Famiglia, dei Diplomi).

La scuola inoltre ritiene importante sottolineare il valore della disponibilità che la comunità di Villaverla già testimonia in numerose attività di volontariato. Esse rimandano ai valori cristiani della gratuità alla quale la scuola si ispira. A tutti i genitori viene perciò proposto di partecipare ai gruppi di volontariato esistenti nella scuola e a suggerirne di nuovi. Le attività attualmente svolte dai volontari



sono:

- Papà del Verde, per la manutenzione degli spazi esterni e interni;
- Mamme e nonne creative, per la realizzazione di lavoretti per i vari mercatini dell'anno e lavori di aiuto alle insegnanti in occasione degli spettacoli;
- Nonni a scuola, per la manutenzione dell'area esterna della scuola aiutando la comunità scolastica a creare un ambiente pulito e decorso per i bimbi che lo abitano quotidianamente;
- Nonne in cucina, per i corsi in cucina dei bambini della scuola.

Scuola-Territorio. La Scuola dell'infanzia Bambino Gesù è integrata nella comunità di Villaverla e nel corso del tempo ha costruito relazioni positive e collaborative con la Parrocchia, con l'Amministrazione comunale e le Assicurazioni presenti nel territorio. La scuola collabora con l'ULSS n. 7 Pedemontana (Servizio di Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva) per i progetti di Inclusione Scolastica dei bambini disabili. La scuola ospita studenti di altre istituzioni scolastiche (scuole secondarie di secondo grado e università) per lo svolgimento di esperienze formative e progetti di alternanza scuola-lavoro.



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SC.MAT.NON STAT.- "BAMBINO GESU"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: Laboratorio: Tinkering, Coding, Making**

Il laboratorio mira al coinvolgimento diretto dei bambini nel mettere in pratica capacità di osservazione, ideazione, confronto, collaborazione, modellazione e prototipazione per arrivare al pensiero logico-computazionale.

Questo consente loro di esprimersi insieme, traducendo la fantasia in realtà attraverso fasi di esplorazione, test, riflessione e facendo dell'errore un'opportunità di apprendimento.

Tinkering: «pensare con le mani», forma di apprendimento informale e ludica dove si impara facendo.

Coding (o programmazione): attività che permette di strutturare un programma attraverso l'enunciazione di istruzioni interpretate ed eseguite da un computer.

Making (o fabbricazione): attività che permette di dar vita a un progetto comune fabbricando qualcosa. Il making favorisce la capacità di collaborare e comunicare sviluppando il pensiero critico.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM



- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Individuare la relazione fra gli oggetti.

Raggruppare e seriare secondo attributi e caratteristiche.

Misurare spazi e oggetti utilizzando strumenti di misura non convenzionali. Elaborare previsioni e ipotesi.

Descrivere e confrontare fatti ed eventi.

Collaborare con i compagni alla realizzazione di un progetto comune. Creare un dialogo costruttivo sui fenomeni con i compagni.

Accogliere il punto di vista degli altri.

Costruire modelli e assemblare manufatti e oggetti tecnologici. Utilizzare robot e strumenti tecnologici.

Esplorare e rappresentare lo spazio utilizzando codici diversi. Comprendere e rielaborare



mappe e percorsi.

Costruire modelli e plastici.

Progettare e inventare forme, oggetti, storie e situazioni.

Individuare i primi rapporti topologici di base attraverso l'esperienza motoria e l'azione diretta.

Stabilire la relazione esistente fra gli oggetti, le persone e i fenomeni (relazioni logiche, spaziali e temporali).

Collocare fatti e orientarsi nella dimensione temporale.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PICCOLI CHEF CRESCONO. PROGETTO EXTRACURRICOLARE (DOPO ORARIO SCOLASTICO)

Laboratorio di cucina con la cuoca della scuola che permette ai bambini di conoscere gli alimenti e di sperimentare in prima persona l'arte e l'amore che c'è nella preparazione del cibo. Cucinare non è solo una "cosa da grandi", per i bambini diventa un gioco sensoriale che fa conoscere di che cosa è fatto il cibo, i sapori, gli odori e la consistenza degli ingredienti. Attraverso la manipolazione e la trasformazione degli alimenti, i bambini acquisiscono consapevolezza nelle proprie capacità e abilità sviluppando in questo modo la creatività e l'autostima. Il laboratorio si svolge in orario extrascolastico e il costo è a carico delle famiglie.

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Sistematizzare il monitoraggio del benessere emotivo e relazionale dei bambini attraverso l'adozione di strumenti osservativi strutturati. L'obiettivo è passare da una percezione informale a una rilevazione oggettiva che permetta di intercettare precocemente situazioni di disagio o fragilità relazionale nel gruppo sezione.

Traguardo

Entro il triennio, adozione in tutte le sezioni (100%) delle griglie di osservazione del benessere. Riduzione degli episodi di conflitto non mediato attraverso l'implementazione di protocolli di gestione positiva delle emozioni e del clima di classe.



Risultati attesi

Riconoscere la qualità dei cibi e percepirne gli odori e i sapori. Conoscere e manipolare diversi alimenti e materiali
Potenziare e sviluppare le capacità manipolative e la motricità fine
Comprendere e riprodurre in autonomia i procedimenti di una ricetta.

Destinatari

Altro

● LABORATORIO DI MUSICAL. PROGETTO EXTRACURRICOLARE (DOPO ORARIO SCOLASTICO).

Laboratorio destinato ai bambini piccoli e medi della scuola dell'infanzia. Due insegnanti seguiranno i bambini in un percorso che spazia dal canto al ballo passando per la recitazione per mettere in scena un musical. Il costo del laboratorio è a carico dei genitori e si svolge in orario extra-scolastico.

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Sistematizzare il monitoraggio del benessere emotivo e relazionale dei bambini attraverso l'adozione di strumenti osservativi strutturati. L'obiettivo è passare da una percezione informale a una rilevazione oggettiva che permetta di intercettare precocemente situazioni di disagio o fragilità relazionale nel gruppo sezione.

Traguardo

Entro il triennio, adozione in tutte le sezioni (100%) delle griglie di osservazione del benessere. Riduzione degli episodi di conflitto non mediato attraverso



l'implementazione di protocolli di gestione positiva delle emozioni e del clima di classe.

Risultati attesi

Comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale.

Destinatari

Altro

● Progetto Continuità 0-6 "Bambino Gesù"

Il percorso prevede la condivisione di spazi (giardino, salone, atelier) e tempi tra i bambini del nido e della scuola dell'infanzia. Le attività cardine riguardano l'ambientamento congiunto, le intersezioni ludiche e la formazione del personale su strumenti di osservazione comuni.

L'obiettivo è armonizzare gli stili educativi e le routine (pasto, sonno, accoglienza) per ridurre la frammentazione del percorso di crescita.

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Migliorare la qualità e l'efficacia del raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, garantendo a ogni bambino un passaggio basato sulla continuità educativa e su una valutazione dei prerequisiti armonizzata con le altre realtà scolastiche del territorio.

Traguardo

Entro il triennio, il 100% dei bambini in uscita disporrà di una



Risultati attesi

1. Per i Bambini: Riduzione del disagio da distacco: Diminuzione dei tempi di crisi durante il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia grazie alla familiarità con spazi e figure adulte già incontrate. Sviluppo dell'autonomia: Acquisizione di routine consolidate (pasto, cura di sé) che risultano coerenti nei due segmenti educativi. Benessere relazionale: Capacità dei bambini di interagire positivamente in gruppi misti (intersezioni) e di esplorare con fiducia l'ambiente esterno (outdoor education). 2. Per le Famiglie: Aumento della fiducia: Percezione di un percorso educativo unitario e sicuro, con una riduzione dell'ansia legata ai momenti di transizione. Partecipazione attiva: Maggior coinvolgimento nelle proposte della scuola e condivisione consapevole del progetto pedagogico 0-6. 3. Per il Personale e l'Organizzazione: Omogeneità metodologica: Utilizzo di linguaggi e strumenti di osservazione comuni tra educatrici e insegnanti, con un monitoraggio più efficace dello sviluppo del bambino. Ottimizzazione delle risorse: Miglior gestione degli spazi comuni (atelier, giardino) che diventano luoghi di apprendimento permanente e condiviso.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SC.MAT.NON STAT.- "BAMBINO GESU'" - VI1A193009

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione non è un giudizio, ma un processo di accompagnamento. La novità del triennio è l'introduzione di strumenti di monitoraggio degli esiti a distanza (in collaborazione con la scuola primaria) per verificare l'efficacia delle nostre scelte didattiche e l'effettivo raggiungimento dei traguardi di cittadinanza.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La scuola dell'infanzia Bambino Gesù è una scuola in cammino verso l'inclusione.

L'inclusione viene progettata in ottica di Polo 0-6: il monitoraggio dello sviluppo e l'applicazione del modello ICF iniziano già nel segmento Nido, permettendo un passaggio di informazioni strutturato e una continuità della presa in carico tra il personale del Nido e il docente di sostegno della Scuola dell'Infanzia.

Accoglie le diverse abilità e i bambini diversamente abili... cioè si impegna a valorizzare le abilità di ognuno, nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola le condizioni per realizzare le proprie potenzialità. Garantisce il diritto dei bambini diversamente abili di ricevere adeguata assistenza, rispettando il loro diritto a vivere l'esperienza scolastica come tutti gli altri bambini. A scuola, ciascun bambino è messo nella condizione di dare il meglio di sé, di trovare risposta ai suoi bisogni educativi speciali, di sentirsi uguale e diverso. Accanto alle attività in sezione, sono previste attività di piccolo gruppo e individuali, personalizzate e individualizzate sulla base dei bisogni osservati e condivisi con la famiglia e i Servizi.

Accoglie i bambini stranieri con lo sguardo dell'intercultura... aprendosi ad un dialogo che mette al centro la persona e che valorizza la storia di ogni famiglia e di ogni bambino. Solo così la diversità di ognuno diventa ricchezza per tutti. Le azioni della scuola per l'inclusione sono elencate nel Protocollo di Accoglienza e nel Piano Annuale di Inclusione (PAI), revisionati annualmente dal Collegio Docenti.

L'inclusione è un valore cardine del nostro Sistema Integrato, garantita attraverso l'uso di strumenti osservativi trasversali che permettono di individuare precocemente eventuali bisogni educativi speciali già nel segmento nido, garantendo una presa in carico precoce e continuativa.

L'azione inclusiva si avvale di alcune strategie metodologiche- didattiche:

- esperienze e attività in piccolo o piccolissimo gruppo
- cooperative learning e peer tutoring;

La scuola adotta un approccio inclusivo proattivo. Per i bambini con disabilità e BES, l'istituto non si



limita all'assistenza, ma progetta ambienti di apprendimento mediati, dove l'uso di linguaggi non verbali, della musica e delle tecnologie (tablet per comunicazione aumentativa o documentazione) favorisce la partecipazione attiva. Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) agisce come fulcro di una rete che coinvolge costantemente le famiglie e gli specialisti dell'ULSS, garantendo che ogni PEI sia uno strumento vivo e costantemente monitorato

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

Presa in carico globale e precoce: La scuola garantisce il successo formativo attraverso un'osservazione sistematica che inizia fin dal nido integrato. Questo permette di individuare precocemente eventuali segnali di fragilità (DSA, disturbi del linguaggio o ritardi motori) e di attivare tempestivamente strategie di personalizzazione e differenziazione didattica. Gestione collegiale della disabilità e dei BES: Per i bambini con disabilità certificata, la scuola elabora PEI (Piani Educativi Individualizzati) in stretta collaborazione con l'ULSS, la famiglia e le figure di supporto. Gli obiettivi non sono isolati, ma integrati nella vita della sezione per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari attraverso il gioco e le attività laboratoriali. Intercultura come risorsa: Con un tasso di alunni non italiani del 10,3%, la scuola promuove attività interculturali volte alla valorizzazione delle radici di ciascuno. L'accoglienza delle famiglie straniere è curata per favorire un patto educativo solido, riducendo le disuguaglianze di partenza e promuovendo un clima di reciproco rispetto. Metodologie di differenziazione: I docenti utilizzano abitualmente il lavoro in piccoli gruppi (intersezione o gruppi di livello/età) per calibrare gli interventi. Le attività di potenziamento per i bambini che mostrano particolari capacità sono realizzate attraverso compiti di realtà e sfide creative che alimentano la curiosità e l'autonomia. Clima di appartenenza: Le strategie inclusive mirano a far sentire ogni bambino parte della comunità scolastica. L'uso di mediatori non verbali (immagini, gestualità, musica) facilita la partecipazione attiva anche di chi ha difficoltà linguistiche o comunicative.

Punti di debolezza:

Sostenibilità economica e professionale: Il reperimento di figure professionali specifiche (assistenti all'autonomia e alla comunicazione) e la copertura delle ore di sostegno rappresentano un vincolo costante per una realtà paritaria, dipendente da contributi che non sempre coprono l'intero fabbisogno educativo necessario per una personalizzazione ottimale. Formalizzazione del PDP per i BES non certificati: Sebbene la personalizzazione sia attuata nella pratica quotidiana, la redazione formalizzata di PDP (Piani Didattici Personalizzati) per situazioni di svantaggio socio-economico o linguistico non è ancora una prassi consolidata e sistematica per tutto il corpo docente. Risorse tecnologiche per l'inclusione: La mancanza di strumenti compensativi digitali (tablet con software specifici, software per la comunicazione aumentativa alternativa) e della connessione internet nel laboratorio limita la possibilità di adottare tecnologie assistive che potrebbero potenziare l'autonomia dei bambini con bisogni speciali. Tempi di monitoraggio collegiale: A causa dell'alto



numero di iscritti (93), i momenti di confronto tra docenti e specialisti esterni per il monitoraggio in itinere dei percorsi inclusivi faticano a trovare una collocazione oraria regolare, rischiando di basarsi maggiormente su scambi informali piuttosto che su verifiche di impatto strutturate.

La scuola adotta un approccio inclusivo proattivo. Per i bambini con disabilità e BES, l'istituto non si limita all'assistenza, ma progetta ambienti di apprendimento mediati, dove l'uso di linguaggi non verbali, della musica e delle tecnologie (tablet per comunicazione aumentativa o documentazione) favorisce la partecipazione attiva. Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) agisce come fulcro di una rete che coinvolge costantemente le famiglie e gli specialisti dell'ULSS, garantendo che ogni PEI sia uno strumento vivo e costantemente monitorato.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ULSS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Coordinatrice della Scuola, insegnante di sezione, insegnante di sostegno/assistente educativa, famiglia del bambino, Specialisti dei Servizi

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Le famiglie sono coinvolte nel processo di elaborazione del PEI attraverso un confronto continuo sui bisogni e sulle competenze raggiunte dal bambino nelle attività scolastiche e nei percorsi extrascolastici.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Il monitoraggio e la valutazione del PEI avvengono a metà e a conclusione dell'anno scolastico, previa convocazione del GLO.



Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

Coordinatore pedagogico-didattico	E' la persona che coordina le attività didattiche, supervisiona l'organizzazione del Servizio, esercitando un ruolo di raccordo tra il Comitato di Gestione, il personale scolastico e le famiglie allo scopo di condividere e attuare la proposta formativa della Scuola e raggiungere i risultati attesi nel PTOF.	1
Docente di sezione	E' una professionista dell'educazione a cui è affidato un gruppo di bambini. Cura e attua la progettazione educativo-didattica condivisa in collegio docenti.	4
Docente di sostegno	E' un'insegnante specializzata nei processi di inclusione scolastica che, in compresenza dell'insegnante di sezione, accompagna i bambini con disabilità nelle esperienze e nei momenti di vita a scuola. Assieme alla docente di sezione, ai genitori e agli specialisti dei Servizi socio-sanitari, individua e implementa strategie per favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI.	2
Assistente educativa	E' una figura presente a scuola a supporto delle docenti e nei servizi di anticipo e posticipo.	1
Personale ausiliario	La cuoca e l'aiuto cuoca si occupano della preparazione dei pasti e del riordino della cucina e della zona pranzo. Il personale ausiliario provvede alla pulizia degli spazi della scuola.	4



Segretaria	Ha il compito di fornire informazioni sull'organizzazione dei servizi offerti dalla Scuola 1 e sulle modalità di pagamento delle rette.
------------	---

Approfondimento

Il modello organizzativo si fonda sulla stabilità del team docente e non docente, elemento che garantisce la continuità educativa e la solidità delle relazioni con le famiglie. La struttura è orizzontale e partecipativa: il Collegio Docenti lavora per gruppi di progetto (Inclusione, Continuità, STEAM), permettendo una gestione efficace delle 4 sezioni e del Nido Integrato in un'ottica di Polo 0-6.

Il coordinamento pedagogico-didattico è unitario per tutto il Polo 0-6 di fatto. Questo permette una supervisione costante sulla coerenza dei progetti e una gestione del personale orientata al mentoring tra educatrici e insegnanti. Il Collegio Docenti dedica momenti specifici alla progettazione verticale e alla verifica della qualità educativa dell'intero sistema integrato.

ORGANISMI GESTIONALI

L'Ente Gestore è la Parrocchia San Domenico. Il Legale Rappresentante è il Parroco e la gestione è affidata ad alcuni organismi che curano i diversi aspetti della vita scolastica :

Il Comitato di Gestione è l'organo amministrativo. I compiti specifici sono elencati all'Art.17 del Regolamento istituzionale e, oltre alle funzioni connesse con la gestione della scuola, approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e i percorsi progettuali annuali elaborati dal Collegio docenti.

Il Collegio dei Docenti è formato dalle docenti delle sezioni e dalla coordinatrice della Scuola ed è responsabile della proposta didattico-educativa. I compiti del Collegio docenti sono definiti nell'Art.23 del Regolamento istituzionale.

L'Assemblea dei genitori è composta da tutti i genitori dei bambini iscritti e frequentanti la Scuola, è convocata almeno due volte l'anno e ha il compito di eleggere i rappresentanti del Comitato di Gestione, e di esprimere pareri sul Bilancio della scuola.



Il Consiglio di Intersezione è composto dalla coordinatrice della Scuola, da un'insegnante a rotazione in rappresentanza delle colleghe e da due genitori per sezione. Ha il compito di formulare proposte al Collegio Docenti e di facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia.





Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Segreteria

La segreteria è aperta dalle 8.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì.
E' possibile contattarci telefonicamente al numero 0445-855115
oppure inviare una mail info@scuolainfanziaivillaverla.it



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Coordinamento di Ambito Territoriale

Il coordinamento di Ambito Territoriale è rivolto a Coordinatori, Docenti ed Educatori delle scuole paritarie e dei nidi integrati Fism Vicenza in merito alla promozione della Qualità all'interno dei Servizi 0/6. In relazione ai recenti documenti ministeriali in ambito Zerosei, si approfondiranno le ricadute nella pratica educativa dei temi affrontati durante gli incontri sulle linee di sviluppo dei bambini 0/6.

Destinatari	Tutti i docenti
-------------	-----------------

Titolo attività di formazione: Formazione 0/6 a cura del Tavolo di Coordinamento Pedagogico Territoriale provinciale

Incontri su "Famiglie e infanzie, quali nuove sfide per il sistema integrato 0/6 anni".

Titolo attività di formazione: Formazione generale dei lavoratori



Formazione in materia di sicurezza obbligatoria per tutti i lavoratori neo-assunti

Destinatari	Docenti neo-assunti
-------------	---------------------

Titolo attività di formazione: Formazione specifica dei lavoratori

Formazione rivolta ai lavoratori neo-assunti sui rischi, sui possibili danni e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare

Destinatari	Docenti neo-assunti
-------------	---------------------

Titolo attività di formazione: Addetto prevenzione incendio

Formazione (o Aggiornamento) rivolta al personale che fa parte della Squadra Antincendio.

Titolo attività di formazione: Addetto primo soccorso

Formazione (o aggiornamento) per i lavoratori che hanno ricevuto l'incarico dell'attività di primo soccorso.



Titolo attività di formazione: RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA – R.L.S.

Il corso RLS viene effettuato in ottemperanza a quanto previsto dall'attuale normativa di riferimento D.Lgs. 81/08. L' RLS è eletto o designato dai lavoratori, per rappresentarli in tutti gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro; L'art. 37 al comma 11 del D.Lgs. 81/08 prevede una formazione dedicata a tale figura, e descrive la durata ed i contenuti del percorso formativo.

Titolo attività di formazione: CORSO BLSD

Durante il corso BLSD si apprende come riconoscere un arresto cardiaco e come intervenire, avviando da subito le manovre salvavita, e poi utilizzando il defibrillatore semiautomatico esterno (DAE)

Titolo attività di formazione: CONVEGNO DI APERTURA ANNO FORMATIVO 2025-2026 "IL VOLTO BELLO DELLA BIBBIA"

"Il volto bello della Bibbia" epistolario teatrale e musicale liberamente tratto dal libro di d. Tonino Bello ad Abramo e alla sua discendenza con Laura Gambarin.



Titolo attività di formazione: LA CURA DI SÉ: “prendersi cura di sé per prendersi cura degli altri”

La cura di sé è un prerequisito essenziale per poter continuare a prendersi cura degli altri e attivare interazioni più significative e di maggiore qualità. In particolare, nei contesti educativi zerosei, ad alta intensità affettiva, gli educatori dedicano quotidianamente energie fisiche, mentali ed emotive alla cura e allo sviluppo dei bambini. La costante richiesta di attenzione, la gestione di dinamiche complesse, la necessità di mantenere un elevato livello di empatia assorbono le energie personali, facendo avvertire segnali di stanchezza e un senso di sopraffazione. Apprendere come integrare la cura di sé nella routine quotidiana ha una ricaduta positiva sul piano personale e professionale. Quando le “batterie emotive” sono cariche, si rinforza la capacità di adattarsi a nuove situazioni, di gestire imprevisti e di mantenere la calma. La cura di sé consente di abitare la relazione educativa in modo consapevole, responsabile, etico, permettendo di affrontare le sfide quotidiane con maggiore flessibilità, serenità, dignità.

Titolo attività di formazione: H.A.C.C.P.

Formazione per cuoche/cuochi, agli aiuto cuoche/i neoassunti. I temi trattati saranno: -le malattie di origine alimentare e la contaminazione degli alimenti; -igiene e comportamento del personale, la prevenzione degli infortuni nell'ambiente di lavoro e la sanificazione degli ambienti e delle attrezzature; -l'etichettatura dei prodotti alimentari e sistemi di conservazione degli alimenti e la metodologia HACCP ed il manuale di autocontrollo; -le diete speciali: promozione di buone prassi nella preparazione delle diete speciali, in particolare quella senza glutine, per assicurare un'alimentazione equilibrata anche ai soggetti celiaci e agli utenti con altre particolari esigenze dietetiche nel rispetto della sicurezza alimentare; -ristorazione collettiva: approfondimento pratico su problematiche igienico sanitarie relative ad allerta alimentari, criticità e tossinfezioni alimentari; -la qualità nella ristorazione scolastica; -la prevenzione degli infortuni nell'ambiente di lavoro.



Titolo attività di formazione: LA CURA DELLA RELAZIONE CON I GENITORI: “so-stare nella complessità del rapporto con le famiglie”

Il rapporto con le famiglie rappresenta, con tratti sempre più marcati, il fattore di maggior complessità e di sfida per chi lavora nella scuola. Si tratta infatti di una relazione auspicata nei documenti, dichiarata come essenziale in ogni orientamento progettuale, eppure caratterizzata da una irriducibile complessità, anche per il fatto che, a causa della sua densità relazionale, si colloca diffusamente nella dimensione dell'implicito e del non-detto e tocca dimensioni personali e professionali non sempre tematizzate.

Titolo attività di formazione: LA CURA DELLA RELAZIONE CON IL BAMBINO NEI CONTESTI EDUCATIVI 0-6

- Principi teorici e metodologici per una rivisitazione moderna della relazione di cura derivata dalla teoria dell'attaccamento con particolare riferimento alle proiezioni “istituzionali” specifiche delle istituzioni educative moderne. La costituzione del M.O.I (Modello Operativo Interno di J Bowlby) e suo significato nelle istituzioni educative.
- L'inter-relazione “semiotica” tra “corpi significanti” (quello del bambino e quello dell'adulto caregiver) come luogo elettivo dove avviene la prima relazione alla base del processo di attaccamento. Profondità relazionale della comunicazione semiotica e suo impatto emozionale nei vari attori.
- Il “modello dello specchio” come paradigma della relazione educativa. La risposta dell'adulto come comunicazione “mentalizzata” alla base della “intersoggettività”. Il suo fondamentale ruolo nel contesto educativo e importanza professionale dello “scudo di Atena”.
- La teoria dei “Contenitori Educativi” (le varie “distanze relazionali” assunte dall'insegnante/educatrice nei contesti istituzionali moderni) come “normal situation” per individuare all'interno delle istituzioni educative le varie “tipologie di attaccamento” (in riferimento alla “strange situation” di M. Ainsworth).
- Le capacità osservative e “manutentive” nella formazione personale



delle educatrici/insegnanti come risposta alle distanze relazionali che loro attualizzato nella giornata educativa: come accogliere i segni dell'agio, o come trasformare eventuali sintomi in messaggi. • Le capacità osservative e "manutentive" nella formazione professionale delle educatrici- insegnanti nella risposta educativa durante i vari momenti della giornata scolastica: come rispondere ai messaggi dei bambini. • Presentazione di una "griglia di rilevazione dell'agio o disagio" nelle istituzioni educative della prima infanzia, e poi presentazione della stessa griglia come "griglia di rilevazione delle strategie educative" nella risposta professionale. Metodologia per l'attivazione del collettivo di lavoro nel processo di osservazione e di risposta. Funzione e competenza del coordinamento pedagogico in questo ruolo.

Titolo attività di formazione: PRENDERSI CURA DI NOI, DEGLI ALTRI, DEL MONDO corso base e corso avanzato

In che termini e in che modo accompagnare i bambini e le bambine a vivere gli spazi esterni può sostenere lo sviluppo di azioni gentili? Curate? Quanto può invitare ad apprendere il rispetto per ogni forma vivente? E quante competenze e conoscenze possiamo sviluppare e costruire utilizzando tutti i possibili luoghi di esperienza? L'incontro mira a condividere alcuni concetti base dello stare in natura, del valore educativo cercando di accompagnare gli adulti ad assumere consapevolezza del proprio fare e del proprio stare. Riflettere sulla qualità dei contesti e dei materiali che abitano gli spazi educativi è una responsabilità degli adulti che progettano e allestiscono i luoghi. Avere cura delle relazioni che nei contesti si attivano e crescono è un processo complesso e molto raffinato, per prenderci cura delle relazioni con il mondo abbiamo la necessità di cogliere le dinamiche, accorgerci dei processi, tenerne memoria e renderle visibili. Come tratteniamo, osserviamo, tratteniamo e rendiamo visibili le relazioni che abitano e crescono nei nostri contesti?

Titolo attività di formazione: METODOLOGIA EDUCATIVA



E STRUMENTI DELLE MATERIE STEAM NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sviluppare pratiche autentiche che prevedono la realizzazione di esperienze orientate a costruire processi di apprendimento significativo, e a promuovere la partecipazione attiva dei bambini: 1. Team work; 2. Cooperative learning; 3. Peer education. Si propongono due laboratori: Matatalab: è un programma perfetto per introdurre i più piccoli ai concetti base del coding, senza la necessità di utilizzare un dispositivo con schermo. In particolare MatataLab può raccontare storie, registrare suoni, muoversi nello spazio e, grazie a una serie di simpatici accessori, trasformarsi ad ogni laboratorio in un nuovo e funzionale personaggio. Grazie ad essi è in grado anche di disegnare e, per i bambini più grandi, di scrivere. Circuiti morbidi: il laboratorio introduce ai circuiti morbidi, apre la possibilità di dare vita a personaggi d'invenzione, attraverso piccoli circuiti costruiti con materiali semplici e d'uso comune. Plastilina, cartoncini, motori, lampadine e circuiti permetteranno ai piccoli di animare concetti e primi fenomeni scientifici.

Titolo attività di formazione: L'AMOREVOLE CONTATTO: DALLA RELAZIONE CON SÉ STESSA A QUELLA CON I BAMBINI

"L'amorevole contatto", esploriamo il linguaggio del corpo per imparare un modo amorevole di toccare i piccoli a partire dalla nostra parte bambina

Titolo attività di formazione: STRUMENTI NORMATIVI PER



L'INCLUSIONE - IL PEI E LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA INDIVIDUALE

Il corso affronterà il tema dell'inclusione secondo il modello dell'ICF, la normativa di riferimento e la documentazione prevista; la personalizzazione del percorso partendo dall'osservazione e rilevazione dei bisogni e relative scelte educative didattiche.

Titolo attività di formazione: MUSEO PASQUALI AGAZZI MUPA - BRESCIA

La tematica dell'incontro è la conoscenza del pensiero pedagogico di Rosa e Carolina Agazzi e la scoperta della sua possibile attualizzazione. La forza e l'attualità della pedagogia agazziana risiedono nella capacità di mettere al centro il bambino nella sua totalità (corporea, cognitiva, emotiva, morale), promuovendo un'educazione capace di valorizzare l'esperienza vitale, i sensi e gli affetti dei bambini e delle bambine, rispondendo al bisogno naturale di agire, trasformare le cose, ma anche condividere.

Approfondimento

La formazione per il triennio 2025-2028 punta a coniugare l'attualizzazione della pedagogia agazziana (centralità del bambino e dei sensi) con le nuove sfide dell'inclusione scolastica (modello ICF) e delle competenze digitali. L'obiettivo è dotare il personale di strumenti osservativi e progettuali sempre più raffinati per rispondere alla complessità dei bisogni educativi attuali.



Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: Formazione generale dei lavoratori

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Titolo attività di formazione: Formazione specifica dei lavoratori

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte